

mercio di acque minerali che non hanno alcun valore medicamentoso.

Di tale questione, a nome del gruppo socialista, mi farò eco in un progetto di legge, poichè è assurdo e contrario ad ogni principio di giustizia che si lascino ancora condannare degli uomini a prender medicine ed acque che non hanno alcun valore, che costano soltanto molti quattrini, e che fruttano solo ai loro padroni.

In linea di principio accetto le proposte dell'onorevole Chiesa, salvo le modificazioni che saranno apportate. Le modificazioni principali devono essere queste: che i comuni ed i cooperatori di consumo devono fare in modo che sia liberato il mercato da tutti quei prodotti, i quali, invece di servire agli ammalati, servono soltanto agli imprenditori amanti di *réclame*, e che non sono punto solleciti dell'umanità sofferente. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura.

**PALLASTRELLI**, sottosegretario di Stato per l'agricoltura. La questione portata alla Camera, con la sua proposta di legge, dall'onorevole Chiesa è della massima importanza. Vi sono proposte anche di altri colleghi, ed il Governo, resosi conto dell'importanza di esse, sta studiando attentamente, e si propone di presentare quanto prima un suo progetto. Con le dovute riserve quindi, il Governo non si oppone alla presa in considerazione del progetto.

**PRESIDENTE.** Pongo a partito la presa in considerazione di questa proposta di legge, a cui il Governo non si oppone. (*È presa in considerazione*).

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'altra proposta di legge del deputato Chiesa sulla nomina dei sindaci delle società per azioni.

Si dia lettura della proposta di legge.

**DE CAPITANI**, segretario, legge: (*Vedi tornata del 1° luglio 1920*).

**PRESIDENTE.** L'onorevole Chiesa ha facoltà di svolgere la sua proposta di legge.

**CHIESA.** Si tratta di una semplice derogà all'articolo 183 del Codice di commercio, cioè della surroga della nomina per parte degli azionisti delle società anonime di uno fra i sindaci e di uno fra i supplenti sindaci con la nomina per parte del tribunale ove ha sede la società.

Questa proposta non è certamente la ri-

forma delle società anonime, riforma che attendiamo dal Governo e dagli studi della Commissione a ciò delegata; ma è un provvedimento così semplice e così onesto che credo che i colleghi vorranno, quando sarà esaminato dalla Commissione competente, accoglierlo.

Oggi i sindaci delle società sono per lo più mandatari...

**PERRONE.** Prestanomi!

**CHIESA.** ...di coloro che dovrebbero essere da essi sindacati. È cosa intuitiva e non ha bisogno di spiegazioni: conosciamo tutti i danni di questi sistemi.

I ragionieri stessi nei loro congressi hanno invocato di poter esercitare la loro funzione in modo indipendente e libero e con maggiori poteri di quelli, che gli amministratori non consentano.

**PERRONE.** Ma se siamo arrivati al controllo!

**CHIESA.** Creda pure, onorevole Perrone, che, se mi limito a questa richiesta, è perchè il controllo deve essere proposto in un altro disegno di legge, e ci vorrà del tempo per attuarlo, mentre questa riforma, che sembra piccola, voi intendete quale valore possa avere.

Molti hanno detto che questo è un voler entrare nella gestione di aziende private.

Ora è evidente che la gestione delle società anonime, ha carattere pubblico, in quanto il titolo è portato al mercato ed offerto alla fede pubblica sopra il semplice consenso della Commissione di Borsa, che lo ammette alla quotazione.

È chiaro, quindi, che una qualche garanzia di più bisogna intanto darla. Facciamo intanto questo. Se avremo di meglio da fare, lo faremo; ma intanto questa semplice riforma produrrà...

**MATTEOTTI...** Molto poco!

**CHIESA.** Mi accontento, onorevole Matteotti; perchè voi sapete benissimo nella pratica che cosa siano questi aculei messi alle società...

*Una voce dall'estrema sinistra.* Il controllo sindacale ci vuole!

**CHIESA.** Del controllo sindacale parleremo un'altra volta a lungo. Credo che il controllo sindacale debba intendersi come partecipazione.

**PRESIDENTE.** Ma di questo parleranno un'altra volta!

**CHIESA.** Sta bene; non esorbitiamo. Mi attengo alla mia proposta, che, vi assi-